

03/VI/2003 40° DELLA MORTE
DI GIOVANNI XXIII, IL PAPA BUONO (4a).

Omaggio-ricordo del Santo Padre Giovanni XXIII a cura del suo segretario personale **MONS. LORIS CAPOVILLA**, Arcivescovo di Mesembria in Bulgaria e custode delle memorie giovanee del Museo di Ca' Maitino a Sotto Il Monte-Giovanni XXIII, Prov. di Bergamo.

1963 3 GIUGNO 2003
QUARANT'ANNI DAL SUO TRANSITO



A chi è vissuto accanto a voi, pur senza vedere folgorare segni prodigiosi, come accadde nei giorni della creazione e della redenzione, è parso di risentire il Fiat lux, vi sia luce (Gn 1, 3), dell'onnipotenza divina e di veder riflessa sul vostro volto di padre l'eterna giovinezza del Padre celeste.

Voi non avete portato nel sepolcro questo dono di giovinezza. L'avete trasmesso ai vostri successori; ne fate sentire l'attrattiva a tutti coloro che sono determinati ad abbattere barriere divisorie, a rinunciare agli equilibri della paura, ad entrare nel cantiere che costruisce il tempio della pace.

Così siete vissuto, o *amabilis Pater*; così ve ne siete dipartito, lasciando copiosa eredità di preclari esempi, desiderio di voi, che vorremmo tradurre con rinnovato proposito di servizio incondizionato di bontà dolce, forte e prudente.

Padre Santo! Nel ricordo di quei lontani rintocchi di campana, di quella luce accesasi al balcone dall'Angelus, di quell'assemblamento ecumenico in Piazza San Pietro, di quel silenzio che, per alcune ore, avvolse Roma e il Mondo, riconosciamo vera e stimolante la

sottolineatura data all'evento da Padre Maria Turollo, interprete felice dei vostri carismi:

"Mi piace evocare la sua sicurezza e la sua gioia di essere stato cristiano. Una sicurezza che sopperiva alle nostre incertezze; una gioia di essere cristiano che ci faceva bene, quasi portandoci fino al limite dell'invidia. La differenza fra noi e lui era questa: che noi facciamo i cristiani, mentre egli era cristiano. In lui era una vita, in noi, quando c'è, è appena una cultura" (*Servitium* n.15, 1970, p.176).

C'è qualcuno, più d'uno, che in questa circostanza quarantennale rilegge il vostro commento al penultimo incontro col cardinale Andrea Carlo Ferrari che vi fu padre e guida spirituale, che vi determinò all'*obbedienza* sollecita e ilare a Benedetto XV, il quale, dopo la bufera della seconda guerra mondiale, vi chiamò a servizio diretto della Santa Sede, costituendovi seminatore di missionarietà: "Tornando da Bologna ho veduto il card. Ferrari infermo. Mi ricevette in piedi, nella biblioteca grande. Quanta bontà! Gli dissi del Congresso (Euc.) e delle preghiere per lui; raccomandai me e il mio lavoro alle preghiere sue. Sorrise, guardò in alto, mi benedisse posandomi la mano sulla testa. Poi il solito bacio paterno tanto amorevole e confidente. Ohimè! L'ultimo amplesso e l'ultimo bacio. Io non lo vedrò più. Come mi apparve vecchio. Non lo vidi mai così. Il lasciarlo mi fu ragione di grande mestizia. Nel ritorno a Bergamo mi prese una grande nostalgia di vivere con questi santi uomini che mi vollero bene. Ormai il cuore mi si viene sempre più fissando nell'aspettazione dell'al di là, più che non fra le miserie di quaggiù" (22 settembre 1920).

Nostalgia di vivere con questi santi uomini, avete scritto nel mezzo del cammino di vostra vita; nel valico dalle consuetudini bergamasche allo sradicamento verso un futuro tutto da scoprire; magari sopraffatto dalla solitudine, come quando la coscienza, tutta sola, sperimenta i brividi del Getsemani.

Prova di sapienza biblica, avete dato nel coltivare l'amicizia dei santi e nell'intuirne i fuochi e i meriti. Ora molti guardano a voi come all'incantato fanciullo di Sotto il Monte, vissuto "preferendo l'umiliazione alla gloria" (parole vostre del 31 dicembre 1920),

compresa l'umiliazione di riconoscere in voi i limiti, le pesantezze, le negligenze, i ritardi e gli abbagli della condizione umana, ognora pronto a confrontarvi col divino Modello.

Frattanto il vostro cuore verginale, con cui avete testimoniato la vostra appartenenza alla chiesa "libera casta catholica" (Gregorio VII), industriandovi senza posa ad attirarvi mitemente clero e laicato, continua a produrre fiori di anticipata primavera.

A quarant'anni dal transito, nell'atto di deporre la penna sul vostro altare della Basilica Vaticana, mi riempie di consolazione il fatto ampiamente dimostrato che, al solo pronunciare il vostro nome, le mani si tendono fraterne, i passi si dirigono, almeno per un certo tratto di strada, nella stessa direzione alla ricerca del vero e del giusto, a servizio e nell'amore di Dio e degli uomini; le nostre voci rinnovano esultanti l'auspicio del vostro terzo successore:

"Papa Giovanni ci accompagni col suo esempio e la sua preghiera per le strade faticose della nostra vita. Egli è buon amico, ascoltiatolo. La sua eredità è davvero in benedizione" (Giovanni Paolo II, 26 aprile 1981).

Beatissimo Papa, nonostante l'età, gli studi e le vicissitudini attraversate, mi mancano le forze (intelletto e dottrina, virtù e perizia) per esprimere degnamente e compiutamente ciò che mi arde nel petto (Lc 24, 32); quanto vi debba, quanto sia "indegno di portare i vostri calzari" (Mt 3, 11), quale distanza (misurata sin dal primo incontro) intercorra tra voi e me. Mi congedo ora per breve tempo, nell'attesa, come avete promesso, del "ricongiungimento e della festa eterna" (GdA, par. 1091), ed ho l'immeritato onore di datare questo scritto dalla vostra dimora di Camaitino (oh! quanto sono grato ai donatori Baroni Scotti di Bergamo) e di qualificarmi col titolo arcivescovile graziosamente conferitomi da Paolo VI, titolo che fu vostro dal 1934 al 1953, legame d'amore vostro e mio col Medio Oriente, in particolare con le care popolazioni della Bulgaria.

Sotto il Monte Giovanni XXIII, CA' MAITINO, 3 Giugno 2003 A.D.



Ediz.55

LEGGETE E DIFFONDETE:

Edizione n. 55

POTERE CIVICO

L'UOMO E I POTERI, PRINCIPI BASE DELLE LIBERTÀ INDIVIDUALI E DELLE DIGNITÀ DI CONVIVENZA:
1) SUSSIDIARIETÀ, 2) RAPPRESENTATIVITÀ, 3) SOLIDARIETÀ PATTUTA, 4) RESPONSABILITÀ, 5) PUNIBILITÀ,

Tiratura 2300 copie ANNO 6-N.10 Ottobre 2003 6) DIRITTI E DOVERI, 7) DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA. Stampato in proprio. Giornale di CULTURA CIVICA-Edit.Dir.Adriano Poli-Riproduzione con fonte citata Proprietà, possesso, detenzione del Logo e del Nome sono protetti pure dall'uso originario/mensile www.poterecivico.it o org E-mail: info@poterecivico.it o org-Autor. Trib.di Bg 12/05/98 n.21

Mensile d'informazione e attualità: economico, filosofico-sociale, storico-letterario, politico-sindacale, tecnico-scientifico.

PROFESSIONE(18a):IL PROSSIMO DI ADRIANO POLI

In base ai misfatti, cause giudiziarie, sentenze e condanne oltre l'85% dei reati gravi alla persona: omicidi, incesti, stupri, pedofilia e maltrattamenti, avvengono in ambito familiare e delle amicizie; se poi si considerano quelli contro il patrimonio tale percentuale supera il 93%.

Stando al calcolo delle probabilità se non si abita in case isolate e se si usa la dovuta prudenza nei confronti degli estranei, di sicuro si può affermare che è più pericoloso vivere in famiglia che nella società.

Delinquenti familiari vergognatevi! Notai, avvocati e giudici che non sapete fare il vostro dovere cambiate mestiere! Anzi meglio, politici fate una legge che punisca i giudici che sbagliano, mandadoli a casa o meglio in galera e risarcendo il danno.

LA GIUSTIZIA E LA SICUREZZA SONO LA BASE DELLA LIBERTÀ E DELLA DEMOCRAZIA. Non si colloquia, non ci si immedesima negli altri, non ci si parla più.

La maledetta perversa sindrome di Caino è dunque indistruttibile, è geneticamente endemica? Così non dovrebbe essere, se si osservasse il messaggio: NON FATE AGLI ALTRI CIÒ CHE NON FARESTE A VOI STESSI. AMATEVI L'UN L'ALTRO. I genitori conoscono i propri figli, non siano complici o peggio ispiratori di nefandezze ed efferati delitti, i danni, gli effetti deleteri e il conseguente odio, spesso proseguono per decenni dopo la loro morte, si perpetuano e tramandano per generazioni.

QUALE SPORCO ESEMPIO PER I PROPRI FIGLI E PER LE GIOVANI GENERAZIONI.

SOMMARIO: Editoriale del direttore. Pag.1 Giustizia-ingiustizia?(31a); altri fatti:3a Pag.2 Lettori: inviateci malagiustizia-sanità. Pag.2 Amore in crisi(6a), il dialogo lo salva?3 Pag.3 Nutr.ne46a.salute50a: acqua minerale8a Pag.4 Nutrizione (47a): pesce (9a), ricette. Pag.4 3a novella: Le scimmie malate (10a). Pag.5 Imprenditori: non fate mai una S.n.c.! Pag.5 Saga a cavallo di 2 secoli, Nord-Italia(9a) Pag.6 Da Galileo-Einstein e scienza di poi.3. Pag.7 3/Giu/03: 40°morte del PapaSanto. Pag.8

Consigli e proposte emerse da ns/sondaggi e votate da noi di Potere civico:

Genitori: educate bene, e insegnate il bene; premiate, correggete e punite, subito, secondo il merito e allo stesso modo, con logica e buon senso, severità, equità e fermezza gli errori dei vostri figli, ve ne saranno grati e avrete meno problemi pure voi in futuro.

Punite chi ha mentalità e cattiveria da Caino/a e premiate chi li ha da Abele, è più meritevole e agisce bene.

Sconsigliate, in generale, i vostri figli dall'intraprendere delle attività in comune, in specie se uno/a è volenteroso e capace e l'altro/a è un lazzarone, parassita, invidioso, sfacciato, egoista, falso, furbo, senza scrupoli ne coscienza, cattivo e intollerante, vigliacco e avido di soldi, ovvero i Caino e Giuda. Voi siete in grado di distinguerli.

Anche se purtroppo la colpa di questi difetti risale quasi sempre a voi, ai malesempi e maleducazione che impartite, alle differenze e non uguaglianze che praticate, o peggio alle istigazioni e calunnie che inculcate loro.

Concludendo: 1) non fare prestiti, società o attività con un fratello o chiunque abbia i vizi di Caino; 2) questi non cambiano mai, anzi peggiorano. 3) se imprestate del denaro fatevi firmare una ricevuta e una cambiale con importo e scadenza, altrimenti sarà un regalo. Per ribaltare l'iniqua situazione attuale in



L'UOMO e la nuova filosofia del

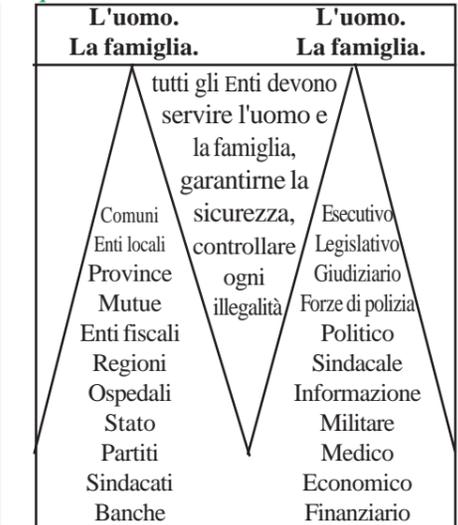
Il Caino/a vanno colpiti sul nascere, appena sbagliano o delinquono.

I giudici che non puniscono i colpevoli di reati civili e penali e non li condannano al risarcimento dei danni ai danneggiati dovrebbero essere condannati loro e radiati dall'incarico; cospirare se collusi con gli avvocati dei rei e questi tra di loro; identico trattamento per i notai che stipulano sia degli atti di finte vendite senza accertarsi degli aventi diritto sia di costituzione di società fantasma o senza sedi in proprietà o in affitto, vere e proprie scatole cinesi, troppo comodo nascondersi dietro la scusa: "Io ho solo redatto un semplice contratto", e magari sono pure parte attiva nella truffa.

Chi si è giovato del reato lo ha commesso o è complice nella partita. Chi sbaglia deve pagare: politici, giudici, avvocati e notai compresi.

Tutti coloro che praticano o provocano l'ostracismo, la violenza privata fisica e psicologica, la turbativa economica, l'appropriazione indebita, la sottrazione di cose comuni, rapine e sequestri, pedofilia, stupro, incesto e l'omicidio, specie contro i fratelli e familiari, sono dei rovina famiglie ossia dei paranoici psicologici e compiono dei peccati che gridano vendetta al cospetto di Dio e degli uomini, e la loro vita e morte saranno maledette.

quest'altra, col Potere Civico di controllo.



POTERE CIVICO contro i soprusi.

OGGI, GIUSTIZIA O INGIUSTIZIA?(31A):

Le piaghe dei contratti detti di finta vendita, con i quali sono esclusi ingiustamente, da dei beni patrimoniali altri parenti aventi spesso identici diritti, come quelle degli atti costitutivi di società a responsabilità limitata (S.r.l.) senza che dispongano di una propria sede in proprietà o in affitto e sottoscritti con l'inganno per sottrarre o usurpare cose comuni e appropriarsene indebitamente, sono diffusissimi.

Questi ultimi casi societari rappresentano delle truffe e imbrogli, degli abusi e usi illeciti di forme giuridiche, che possono sfociare in vere estorsioni, frodi e reati a catena e raggiungere addirittura gli stessi deleteri risultati delle società fasulle o scatole cinesi create ad hoc per non garantire il credito, per false fatturazioni, evasione fiscale e dell'iva; quasi tutti i mesi le Forze dell'Ordine ne scoprono una.

È ovvio che entrambe le putride e schifose pratiche descritte perseguono lo scopo di estromettere gli onesti dai loro sacrosanti possessi e giuste ragioni, e sotto, sotto, il subdolo e cainico obiettivo di distruggerli, infatti essendo causa d'immani sofferenze fisico-psichiche e incalcolabili danni economici, possono provocare fallimenti, gravi malattie e perfino la morte.

È evidente che comunque sono tutte operazioni studiate e architettate a tavolino, da persone senza scrupoli ne coscienza, coadiuvate dall'indispensabile opera di notai e avvocati, a volte per ignavia, frequentemente con la loro determinante e interessata complicità, compiendo così il reato di associazione a delinquere.

Nel loro insieme, gli attori delle brutte e redditizie azioni, di sicuro le possono compiere approfittando sia della mancanza di un obbligo di legge sull'accertamento da parte del notaio della presenza di tutti gli aventi diritto, dell'esistenza libera, effettiva e non contestata di una sede societaria sia di un organismo locale (ad es. il Comune) che controlli la reale operatività aziendale e inoltre nella certezza delle notorie lungaggini, collusioni, artifici pseudo legali ed interpretativi usati ad arte da avvocati e giudici per proteggere i "furbi" disonesti, compreso il divieto di parola ai danneggiati.

Perché la maggioranza dei notai avalla con troppa facilità tali andazzi, nascondendosi dietro una non responsabilità giuridica, nonostante che in determinate occasioni, da loro stessi promosse, abbiano accettato incarichi di mediazione e di stipula di altri atti contestuali dalla controparte?

Perché troppi avvocati tutelano all'eccesso i rei, invece di lasciarli andare in galera; si accordano tra di loro e, molto, anche con i giudici (pure loro sono avvocati), riparandosi dietro delle deontologie pressoché ridicole, a delle usanze contrarie sia al Codice Civile che alle leggi fiscali e concreti ricorsi all'ufficiale giudiziario?

Semplice, per più o meno sporchi affari d'interesse e di potere, supportati da sicure impunità.

La prova del nove è che gli studi notarili e di avvocatura stanno crescendo come i funghi nella loro stagione più favorevole, ormai quasi ogni paese ha il suo "professionista", più o meno "buono" oppure velenoso.

Quando in base alla detassazione totale di eredità, successioni e donazioni e le ricorrenti e durevoli crisi economiche, gli atti notarili e la litigiosità legale dovrebbero diminuire, pertanto non si spiega questa anomala proliferazione del loro numero, se non con l'abnorme e osceno aumento delle truffe societarie e finte vendite, delle cause pendenti e della non tutela del credito, che provocano una ricaduta sperequativa sugli strati più deboli e meno protetti della società.

Tutto questo nel momento d'inefficienza quasi totale della giustizia, di grave difficoltà economica, di stagnazione mista ad inflazione e di paralisi istituzionale e politica.

Sarebbe utile che le tre lobby corporative impuniti (notai, avvocati e giudici, costoro pure inamovibili), si diano una mossa etica, in attesa che i legislatori, altra privilegiata e protetta corporazione, attraverso un accordo di tutto l'arco parlamentare si ricordino di promulgare tre norme in merito e di far applicare tutte le leggi con celerità, prima che sia tardi. **D/ns.Redaz.**

A TUTTI I GIUDICI:

LA GIUSTIZIA NEL DIRITTO ROMANO ERA COSÌ INTESA E DA DECENNI È STATA RECEPITA IN QUELLO INTERNAZIONALE
Partendo dal principio base del diritto:

1) Unicuique suum! A CIASCUNO IL SUO!

2) Alterum non leadere!

NON DANNEGGIARE GLI ALTRI!

3) Honeste vivere! ONESTÀ DI VITA!

4) Pacta sunt servanda!

I PATTI VANNO RISPETTATI!

5) Redde quod debes!

RESTITUISCI CIÒ CHE DEVI RESTITUIRE!

6) Curvo disconoscere rectum!

DISTINGUERE IL RETTO DAL TORTO!

7) Culpam poena premit comes!

LA PENA SEGUE LA COLPA!

8) Audiatur et altera pars!

SI ASCOLTI ANCHE L'ALTRA PARTE!

9) Dura lex sed lex!

LA LEGGE È DURA, MA È LA LEGGE!

10) Per quae peccat quis per haec et torquetur! OGNUNO SUBISCE LA TORTURA PER LE COLPE CHE COMMITTE!

Mentre il motto base della giustizia è:
11) Cui prodest scelus, / is fecit!

CHI SI È GIOVATO DEL DELITTO O DEL REATO, LO HA FATTO!

Di contro i due della malagiustizia sono:
12) Bonis nocet si quis malis pepererit!

FA MALE AI BUONI CHI RISPARMIA I CATTIVI!
13) Iudex damnatur ubi nocens absolvitur!

QUANDO IL COLPEVOLE È ASSOLTO, È CONDANNATO IL GIUDICE!

Ma quando mai!

In Italia i magistrati e i giudici sono impuniti e inamovibili per legge.

Mentre loro non applicano le leggi, altrimenti non avrebbero oltre

9.200.000 procedimenti giudiziari in corso, di cui 5.800.000 penali e

3.400.000 civili (riguardanti oltre 20 milioni di italiani, 1 su 3, bimbi

inclusi), come i giudici stessi citano, quasi fosse colpa nostra e non loro,

senza o poco curarsi delle sofferenze e costi economici per i colpiti dai

reati (più di 10 milioni di cittadini).

Siccome, in Italia, ogni anno vengono intraprese 350-400.000 nuove procedure giuridiche

per reati civili e penali, sebbene solo il 37% ricorra alla giustizia,

quindi a causa delle incapacità, sete di potere,

onnipotenza e collusioni di gran parte dei giudici con avvocati e politici,

si è accumulato un paralizzante, inquietante e inqualificabile arretrato superiore ai vent'anni, per cui l'Italia

è costantemente condannata dal Tribunale Europeo per violazione

sistematica dei diritti civili dell'uomo, quale Paese più inadempiente

dei trattati sottoscritti in tal senso a livello internazionale.

MAGISTRATI E GIUDICI, RICORDATE SEMPRE LE BUONE MASSIME E PRINCIPI:

I DELINQUENTI VANNO COLPITI SUL NASCERE!

IMMEDESIMARSI NEGLI ALTRI.

GUAI A QUEI GIUDICI CHE CONDANNANO UN INNOCENTE O PEGGIO

CHI HA SUBITO UN REATO!

SE IL VOSTRO LAVORO NON VI PIACE O È TROPPO IMPEGNATIVO,

CAMBIATE MESTIERE!

ERRARE HUMANUM EST, PERSEVERARE AUTEM DIABOLICUM.

A TUTTI I LETTORI

Inviatemi i vostri fatti di malagiustizia o malasanità, li pubblicheremo con o senza firma, in base ai vostri desideri.

MARIO AGRIFOGLIO

DA GALILEO AD EINSTEIN E LA SCIENZA DEL POI (3a)

È POSSIBILE UNIFICARE

LE VARIE TEORIE SCIENTIFICHE?

°°) Segue glossario

(commentato* = neologismi):

6) Esplicazione della nuova teoria astronomico-scientifica che meriterebbe di essere considerata.

*** Compensazionismo: nuova concezione filosofico-scientifica** che elaborai negli anni '60, da prima solo come concezione filosofica conciliatrice tra le varie fazioni politiche e religiose contrapposte: seguendo un procedimento basato sull'analisi comparativa, partendo sempre dai punti più convergenti, che sempre sussistono, per poi inoltrarsi gradatamente nei punti più divergenti.

Poi la medesima concezione la estesi al campo scientifico in quanto compresi che tutti i fenomeni fisici sono regolati da due essenze contrapposte di stato eterico, che si attraggono, si respingono o roteano in senso contrapposto (coreagendo e fondendosi) in base a condizioni specifiche ubbidiscono a leggi intrinseche di "compensazione fisica".

A questo punto elaborai la concezione Compensazionistica/Evoluzionistica che sintetizzai nell'Enunciato di Fisica in chiave Compensazionistica, poi pubblicato nel 1974, la quale concezione si basa due Essenze fondamentali che definii "energie primarie", identificate nel "caldo puro" (E+) l'energia primaria positiva, che tale può trovarsi solo al di sopra dei 9000°K; e nel "freddo puro" (E-) l'energia primaria negativa, che tale può trovarsi solo al di sotto dello 0°K = a -273,16°C.

Il quale 0°K diventa solo limite di moto entropico, ma non limite di freddo, ossia bassa temperatura, in quanto essendo (entrambe queste energie) di stato eterico (o bosonico) possono concentrarsi enormemente in entrambe le componenti; di cui il "moto entropico", l'"agitazione termica", il "moto browniano" e la stessa "energia termica" sono causati dalla miscelazione di queste due essenze primordiali, e, dalla loro "fusione" (tra le rispettive cariche elementari monopolari contrapposte (l'A+ e l'A-) di cui sono costituite le due energie primarie) si formano i "quanti

luce hn", che da tale fusione assumono velocità c, e nell'arco di miliardesimi di secondo si commutano in particelle a "massa relativa" (= instabile): i fotoni y. Fotoni y che in tale stato possono ionizzarsi assorbendo "cariche elementari monopolari" dell'uno o dell'altro segno; dando così avvio alle cariche elettriche primarie (temporali) l'hp, l'hp'/l'hd e l'hd' ecc., alle quali si deve l'avvio all'evoluzione particellare subatomica, base di tutta la creazione cosmica.

(Vedi ulteriore spiegazione nell'Enunciato di Fisica in Chiave Compensazionistica).

7) La nuova teoria con contrapposta critica e contestazione a quelle di Planck ed Einstein.

*** Concezione Compensazionistica/Evoluzionistica** che a livello scientifico: basandosi su due essenze identificate, si contrappone alla teoria quantistica basata su una presunta energia monogenica (energia unica) rappresentata dal quanto di Planck h, e si contrappone anche alla teoria relativistica basata sull'assunto "spazio-tempo", col quale moltiplicando due valori astratti (tempo e spazio) Einstein ha arbitrariamente ricavato "energia" (E).

Comunque, sia la teoria quantistica che quella relativistica: deputate dagli errori interpretativi di base, possono unificarsi in quanto entrambe hanno alcuni punti validi. Come pure l'"indeterminismo" ha ancora spazio in scienza, ma non nei termini stabiliti da **Niels Bohr (1885-1962), fisico danese, premio Nobel 1922, diede una teoria dell'atomo basata sui quanti, che spiegava le sue proprietà spettroscopiche, e in specie dal fisico tedesco Werner Heisenberg (1901-76), premio Nobel 1932, fu tra i fondatori della meccanica quantistica, di cui enunciò il principio d'indeterminazione.**

(La concezione compensazionistica/evoluzionistica: filosofico-scientifica completa è stata resa pubblica nel 1974 attraverso un opuscolo di 20 pagine stampato in 1000 esemplari).

8) * Coreazione: punto reattivo tra due cariche elementari monopolo A+ e A- che ne precede la "fusione", da cui prende vita il quanto luce hn.

9) * E+ (energia primaria positiva pura): una delle due energie primarie pure ed "assolute", indistruttibile e commutabile, di carica positiva, "calore puro", di stato bosonico (o ete-

rico), che pervade l'Universo.

Possiede moderata forza "eccentrica" (tende ad espandersi).

Teoricamente è comprimibile all'infinito, però già alla concentrazione X+ = a 9000°K circa, in condizione obbligatoria c/o), diventa totalmente repulsiva nei confronti dell'energia negativa; per cui tale temperatura, con appositi accorgimenti, si possono già ottenere stati di energia positiva pura (di stato bosonico).

Mentre a concentrazioni inferiori diventa attrattiva nei confronti dell'energia negativa.

Partendo da tali considerazioni, viene modificato anche il rapporto tra "movimento e calore", infatti:

Non è il movimento che crea calore, bensì è il calore (energia E+) che crea movimento quando s'incontra con l'energia negativa E- dando avvio ad un moto vorticoso in senso contrapposto tra i reciproci monopoli A+ e A-, dette cariche elementari monopolari contrapposte.

10) * E- (energia primaria negativa pura): una delle due energie primarie pure ed assolute, indistruttibile e commutabile, di carica negativa "freddo", di stato bosonico o eterico che dir si voglia, che pervade tutto l'Universo. Possiede moderata forza "concentrica" (tende a concentrarsi). Teoricamente è comprimibile fino all'infinito (quanto più compressa è maggiormente attrattiva nei confronti dell'energia positiva, però già alla concentrazione X- = 0°K, 0 K = -273,16°C dovrebbe essere pura). Ma ci sono almeno tre considerazioni da fare:

1) di certo si sa che anche l'energia negativa, in determinate condizioni e concentrazioni è repulsiva (anche se non se ne conoscono ancora i dati precisi);

2) possiede grande forza attrattiva nei confronti dell'energia positiva e contemporaneamente forza concentrica agente su se stessa (per questo motivo possono venirsi a creare condizioni dove allo 0°K non corrisponda parimenti purezza di carica);

3) il valore stesso dello "zero Kelvin" potrebbe essere stato male interpretato (sia nel secondo che nel terzo caso allo 0°K non corrisponderebbe energia negativa pura di stato bosonico o, eterico che dir si voglia). E- alla concentrazione X-, in condizione obbligatoria c/o, dovrebbe equivalere a 0°K, e a tale valore l'energia negativa sarebbe pura, perciò allo stato bosonico.

A CAVALLO DI 2 SECOLI
SAGA DEL MILLENNIO
NEL NORD-ITALIA (9A)
di anonimo ma non troppo
* * *

Ogni riferimento a fatti accaduti ai personaggi non è puramente casuale.

* * *

Subito dopo la festa dei regali di Santa Lucia, mio padre ed io costruiamo il presepio in un angolo della nostra grande cucina e sopra un antone sostenuto da due cavalletti, circondato da una tendalina di tela blu e sormontato da alcuni archi, il tutto rifinito da una "passamaneria" di sempreverde, con al fianco un alberello di pungitopo addobbato da lustrini, candeline, lucine e ninnoli di vetro o di cioccolato rivestito di stagnola, torroni e agrumi.

All'epoca, per merito di un sacerdote, c'era la tradizione, durata qualche lustro, di visitare i presepi nelle famiglie, a ciascuna delle quali veniva regalata una pecorella o gallinella di gesso e di premiarne i tre più belli con un personaggio o una casetta.

Il mio estro scenico venne premiato con un'altra statuina, come varie volte in seguito, che, aggiungendosi anno su anno a quelle da me comprate, con i miei risparmi, aumentando il presepe di famiglia, e specialmente con quelle, colorate e di bell'effetto, portate da Gesù Bambino nella Notte di Natale, sempre su dono dell'allieva sartina di mia madre, e in ricordo di lei che, sposatasi per procura, partiva per l'Australia; difatti non se n'è saputo più nulla.

Allora era molto diffusa la "passione", la cultura di costruire dei presepi di ampie dimensioni, con scene e paesaggi molto diversificati, che andavano dai monti innevati, a colline e pianure, con selve, boschi, ronchi e frutteti, con ruscelli e laghetti, fino al deserto con i suoi palmeti, e che tenevano conto pure della loro profondità prospettica, davanti c'erano case e personaggi più alti e in lontananza quelli più bassi.

Quasi non vi era chiesa che non ne avesse uno e di solito per l'attivo contributo di un prete o frate appassionato di ciò, e col suo lavoro e sacrificio.

Un altro momento gioioso era rappresentato dalla notte dell'Epifania, dall'attesa della venuta dei Re Magi, nella liturgia e nel presepio, con i loro doni per il Bambinello e per tutti i bimbi.

Di quei lontani periodi, ricordo, ancora con un po' di sofferenza, il freddo pungente, anche se nel tempo libero dalla scuola, compiti e piccoli lavori, tutto intabarrato, infatti si portava addosso un piccolo, scuro ma caldo tabarro, mi divertivo a calpestare la neve, talmente candida e pura che la si

mangiava, a rompere il ghiaccio dei fossi, a staccare i ghiaccioli delle vallette, molto buoni e dissetanti. Cosippure quello gelido delle chiese, dei grandi ambienti e stanze da letto senza riscaldamento, ma nel contempo e con nostalgia, il caldo del fuoco dei falò per le caldarroste e il tepore, quasi unico, emanato dalla "calderina" riempita di acqua bollente che tutte le mamme disponevano nei letti e che tenevamo stretta a noi.

Tradizionalmente nel periodo natalizio si eseguivano molti concerti musicali, sia corali che strumentali, e mio padre, che appunto suonava il violino, era spesso invitato a suonare in chiese e basiliche, da solo e con l'organista o con altri strumentisti, nei teatri degli oratori, in locali pubblici, trattorie e balere con la "sua" orchestrina, anche fuori provincia e regione.

In quel rigido anno, dovendo eseguire un'elevazione musicale di archi e voci nel Duomo di Albisola in provincia di Savona, lui, il sacerdote organista, il maestro del coro, i coristi ed io ci "imbarcammo" in un viaggio perlomeno avventuroso, ossia attraversare gli Appennini sulle strade del dopoguerra e a bordo di un camion militare, dotato di panchine di legno e di ruote dalle gomme piene e protetti solo da un telone.

Durante il rientro, infatti, a causa di una forte nevicata e in più occasioni, tutti i partecipanti, con la mia unica eccezione e ovviamente dell'autista, furono costretti, mentre io li guardavo da sopra la spondina, a scendere per spalare la neve e spingere il pesante camion, lungo tutta quella notte da lupi e fino al mattino, quando giungemmo a casa sani e salvi.

Nonostante il detto: "l'Epifania tutte le feste porta via", in casa nostra non si è mai smontato il presepio e l'albero prima della fine di Gennaio; l'alberello veniva trapiantato, il muschio riposto in scatoloni, come gli addobbi e le statuette incartate una ad una e riposte con cura, oggi purtroppo sono state divise tra due fratelli e una sorella, troppe risultano "disperse" da quello che con invidia, cinismo e senza scrupoli si è sempre risparmiato nel lavoro fino alla truffa, per le colpe educative dei genitori.

A TUTTI I GENITORI: OTTIMI CONSIGLI! Educate bene, e insegnate il bene; premiate, correggete e punite, subito, secondo il merito e allo stesso modo, con logica e buon senso, severità, equità e fermezza gli errori dei vostri figli, ve ne saranno grati e avrete meno problemi anche voi in futuro.

In caso di matrimonio dei vostri figli, aiutateli affinché possano abitare da soli, non intervenite nelle loro famiglie, specie in quelle dei maschi. Consigliate però a tutti indistintamente di fare la dichiarazione di separazione dei beni, posseduti prima. Dovete agire con buon senso e logica per essere in grado di fare sì le uguaglianze ma mirate, per non creare deleterie disuguaglianze.

Quando un genitore fa troppe e pesanti differenze, specialmente se è la mamma a farle, molte volte, uno o più figli non sono dello stesso padre.

In questi casi la mamma anziché essere l'angelo è il diavolo del focolare.

Non dimenticate mai che siete stati pure voi dei figli e quindi eredi.

Cercate di fare in vita tutto quanto è possibile per evitare che i vostri discendenti e/o eredi litighino tra di loro.

Dividete con i figli il vostro patrimonio, **meglio se di fatto, trattenendo l'usufrutto**, tenendo conto sia del diritto di famiglia **che del concetto di premiare chi ha agito bene e merita di più.**

Ad esempio: se il gruppo familiare fosse composto da 4 persone (padre, madre, un figlio e una figlia), si divide il totale per 4, monetizzando eventuali differenze; le 2 parti, spettanti rispettivamente al padre e alla madre, possono essere, anzi secondo il giusto, devono venire assegnate reciprocamente all'altro coniuge o al figlio/a più meritevole (**punite chi ha mentalità e cattiveria da Caino e premiate chi li ha da Abele e si è comportato bene**); oppure senza il merito lasciate la vostra parte a chi volete, **O MEGLIO, USATELA VOI.**

***Sconsigliate, in generale, i vostri figli dall'intraprendere delle attività in comune, in specie se uno/a è volontoso e capace e l'altro/a è un lazzarone e invidioso, sfacciato, egoista, furbo, cinico, senza scrupoli ne coscienza, cattivo e intollerante, vigliacco e avido di soldi, voi genitori siete di certo in grado di distinguerli.**

Se avete già un'azienda in proprio, a chi entra prima dei vostri figli, dovete immediatamente cedergli una certa quota, a chi dopo, invece, una percentuale inferiore per la diversità di età lavorativa e così via, ovviamente, se sono più di due, inoltre lungo il percorso siate sempre vigili, prevedete degli adeguamenti, in base ai meriti, cercando di pervenire e/o predisporre, entro il vostro ritiro definitivo, a chi dovrete cedere la maggioranza delle quote, in forza della capacità e del rendimento, anche con l'esclusione di chi è un parassita, però monetizzando la parte esclusa. Dnr

QUANDO L'AMORE VA IN CRISI (6a)

Valerio Albisetti

Il dialogo può salvare l'amore?

Collana Psicologia e personalità/
Briciole - Paoline Editoriale Libri

5. COME E COSA COMUNICARE

Non c'è una vera e propria ricetta in tal senso. La mia esperienza consiglia di essere spontanei, autentici, e di dire la verità in modo semplice, pulito.

"Sentite" il vostro cuore mentre comunicate con il coniuge. Siate franchi, non girate intorno al problema, esprimetevi in modo onesto, umile. Cercate di parlare non condizionati dall'altro. Dite quello che vi sentite di dire, costi quel che costi.

E poi aspettate.

L'altro/a può rispondere, non rispondere o comunicare in altre forme diverse dalla parola: con gesti, con la mimica facciale, con la postura del corpo, con uno sguardo, un sorriso, un abbraccio.

Accettate tutto con naturalezza. Non soffermatevi ad analizzare scrupolosamente le reazioni dell'altro. Rovinereste la comunicazione. Limitatevi ad esprimere voi stessi. Ai coniugi che non riescono a esprimere i propri sentimenti consiglio di provare a fissarli in forma di lettera.

Attenzione:

- Ogni cosa che si pensa dell'altro/a deve essere pensata e poi detta e fatta condividere. Sono sempre più convinto che, se in un matrimonio non si riescono a condividere dolore, sofferenze, dubbi, delusioni, perplessità, non si possono neppure condividere l'amore, la serenità, l'intimità.

- Non usate toni polemici, violenze o aggressività verbali o di comportamento. Se possibile, cercate di dire tutto sempre, ma con pazienza e calma: il vostro messaggio giungerà meglio all'altro/a e servirà più adeguatamente allo scopo.

- Quando si comunica con il coniuge, si deve prima fare un'autoanalisi, un esame critico di quanto si dirà poi.

Le parole, in un rapporto d'amore, hanno un grande peso: possono esaltare come ferire e distruggere.

- Cercate di non interrompere mai l'altro/a mentre sta parlando o si sta sfogando: aspettate pazientemente il vostro turno e poi con calma dite tutto ciò che pensate, costi quel che costi.

- Se non capite pienamente un concetto, non abbiate timore a chiedere

spiegazioni.

- Siate umili nel rapporto. In caso contrario, rischiate di creare, anche inconsapevolmente, un clima di potere, competizione, disuguaglianza che, alla fine, porta all'incomunicabilità e alla rottura del rapporto stesso.

- Dovete sapere chiaramente che cosa desiderate dal coniuge e che cosa l'altro desidera da voi; quali sono i vostri valori e quali quelli del partner; quale tipo di impegno siete in grado di assumervi e quale il partner.

Infine, due suggerimenti:

- Non crediate che chiarire tutto ciò tolga, come qualcuno mi ha obiettato, poesia al matrimonio. Al contrario, vi darà sicurezza e stabilità.

- Le zone d'ombra, i misteri, illusioni, idealizzazioni, lasciateli alla fase dell'innamoramento, per sua natura fugace e un po' cieco, seppur utile.

6. L'ARTE DI FRAINTENDERSI

In tutti i rapporti, anche nei migliori, esistono momenti in cui non si ha voglia di porsi in discussione oppure si è portati a fraintendere ciò che l'altro vuol veramente comunicare. Molte volte, in questi casi, sarebbe sufficiente usare alcuni accorgimenti e tutto diverrebbe più facile.

Ecco un esercizio che potrebbe essere utile.

- I due coniugi scelgano un angolo tranquillo e isolato.

- Una volta soli, ognuno per conto proprio, ponete per iscritto tre problemi che vi stanno particolarmente a cuore e sui quali vorreste sapere l'opinione del vostro coniuge.

Un consiglio:

evitate argomenti che sapete già in partenza essere punti di scontro e gravi divergenze. Ciò non vuol dire, ovviamente, di trattare temi superficiali o ininfluenti.

- A questo punto passate a trattare un argomento per volta a turno. Il clima deve essere disteso, tranquillo.

- Registrare tutto. Ricordate che non state facendo questo esercizio per avere ragione o per saldare vecchi conti in sospeso. Siete qui per rieducare e per rieducarvi a comunicare. Non siete qui per dimostrare alcunché.

- Se ciò che dice il coniuge non trova il vostro accordo, non esasperate il contrasto. Piuttosto cercate di sentire dentro di voi che cosa succede quando l'altro/a si esprime in quel modo.

- Provate anche a capire da dove ven-

gono le vostre reazioni.

Da lontano?

Dall'infanzia?

Forse il vostro coniuge assomiglia a una persona della vostra infanzia o della vostra adolescenza che vi era antipatica o che temevate?

- Se il vostro coniuge presenta difficoltà a comunicare, cercate di aiutarlo con domande del tipo:

Che cosa vuoi dire con questa frase? Perché è così importante per te? Che cosa posso fare? Mi permetteresti di cercare di capirci? Come?

- Discutete ponendovi reciprocamente le domande, con intervalli almeno di un'ora, in cui ognuno va per conto proprio, passeggia, legge, sbriga faccende.

- Poi ci si ritrova per ascoltare insieme la registrazione.

- Durante l'ascolto non parlate, non interrompete, ma annotatevi, ognuno per conto proprio, ciò che vi interessa approfondire con l'altro.

- Potete più volte ascoltare la registrazione, poi discutetene.

- Se possibile, evitate di finire in un litigio. Ma se accadesse, non abbiate timore. Molte volte i litigi sono originati dalla paura di scoprirsi, dalle reazioni dell'altro, dalla paura di ferire o di essere feriti.

Non dimenticate:

- In un matrimonio è doveroso esprimere dubbi o insicurezze, e le espressioni di tristezza, nervosismo, collera, non devono essere vissute come segni di rifiuto o di tradimento.

- Non è necessario che ci si scambino sempre comunicazioni importanti, ma che si parli di tutto.

Condividere tutto significa diventare complici, diventare intimi, diventare uno pur rimanendo due.

(Segue con: La farmacia dell'Amore)

A TUTTI I LETTORI:

LE INFORMAZIONI FISCALI, CONSULENZE, ETC., SONO E SARANNO GRATUITE.

Però, se sarete soddisfatti, aiutateci a tenere in vita la testata: "Potere Civico", che appartenendo a un'associazione culturale, scientifica, economica, **senza scopi di lucro**, vive di sole proprie entrate, **e siccome anche in termini politici quello che noi pubblichiamo, per fare opinione e informazione indipendente, molte volte nessun giornale italiano lo pubblica, se riterrete opportuno fare un'offerta libera per vaglia, sarà senz'altro gradita. Grazie.**

**NUTRIZIONE (46a), SALUTE (50a):
ACQUA MINERALE (8a).**

Prosegue la nostra ricerca sulle acque minerali, affinché i lettori possano scegliere in base alle loro esigenze, al di là dei propri gusti e preferenze.

(I dati non riportati non sono stati elencati dalla relativa ditta).

Denominazione/Marca: Alpe Guizza

Ditta: - Alpe Guizza - S.p.a.-

Località: - Scorzè - (Ve)

Altezza della sorgente: mt.

Tipo: MINERALE

Analisi: Dipartimento Chimica Generale

Prezzo lt. 1,5; Euro 0,20 Lug.2003

ANALISI BATTERIOLOGICA:

microbiologicamente pura, può avere effetti diuretici ed è indicata per le diete povere di sodio.

Conservare lontano da fonti di calore e al riparo dalla luce del sole.

COSTANTI E VALUTAZIONI CHIMICO-FISICHE:

idrogeno (ph)	7,67
temperatura alla sorgente	16,4°C
conducibilità elettrica a 20°C	401,0
residuo fisso a 180°C	250,0
anidride carbonica cm3/lt.	4,5
ossigeno alla sorgente	7,1

SOSTANZE DISCIOLTE IN mg/ Lt.

ione Sodio Na+	7,1
ione Potassio K+	1,1
ione Calcio Ca+	40,0
ione Magnesio Mg++	31,0
ione Stronzio Sr++	
ione Cloruro Cl-	2,8
ione Solfato So-4	4,6
ioneIdrocarbonato Hco-3	296,0
ione Silicio Sio2	17,0
ione Nitrico	
ione Ammonio	
ione Nitroso	
ione Floridrico	
Fosforo totale Pzo5	
ione Nitrato No-3	4,5
durezza complessiva °F	24,2
Ossigeno consumato (Kubel)	0,4

Denominazione/Marca: FONTE CAUDANA

Ditta: - ALPE GUIZZA - S.P.A.-

Località: - DONATO - (BL)

Altezza della sorgente: mt.

Tipo: MINERALE

Analisi: Dipart. Chimica Gener. Univ.-Pv-

Prezzo lt. 1,5; Euro 0,15 Lug.2003

ANALISI BATTERIOLOGICA:

microbiologicamente pura, può avere effetti diuretici ed è indicata per le diete povere di sodio.

Conservare lontano da fonti di calore e al riparo dalla luce del sole.

COSTANTI E VALUTAZIONI CHIMICO-FISICHE:

idrogeno (ph)	7,40
temperatura alla sorgente	11,0°C
conducibilità elettrica a 20°C	102,0
residuo fisso a 180°C	78,0
anidride carbonica CO2	4,5
ossigeno alla sorgente	n/s

SOSTANZE DISCIOLTE IN mg/ Lt.

ione Sodio Na+	2,9
ione Potassio K+	0,5
ione Calcio Ca+	11,2
ione Magnesio Mg++	5,3
ione Stronzio Sr++	-
ione Cloruro Cl-	2,4
ione Solfato So-4	5,7
ioneIdrocarbonato Hco-3	53,7
ione Silicio Sio2	5,4
ione Nitrico	
ione Ammonio	
ione Nitroso	
ione Floruro F-	0,1
Fosforo totale Pzo5	
ione Nitrati No-3	
durezza complessiva °F	n/s
Ossigeno consumato (Kubel)	0,2

(Segue nel n° 56) **Gisy**

NUTRIZIONE (47a): PESCE (9a)

Ricette antiche e moderne per un sapore senza tempo.

PESCE "A SCABECIU"

Ingredienti per 6 persone:

4 cefali, 4 anguille, 4 cucchiari di olio extra vergine d'oliva, 1 cipolla, 1 cucchiario di prezzemolo tritato, 1 bicchiere di pane grattato, 1/4 di litro di aceto di vino bianco, 2 foglie di alloro, sale.

Preparazione:

Pulite con cura i pesci e quindi asciugateli su un telo da cucina. Friggeteli in olio caldo, sgocciolateli e sistemati in un piatto da portata.

A parte preparate una salsa, facendo rosolare in un tegame la cipolla alla quale aggiungete, dopo l'imbionditura, il prezzemolo e l'aglio tritati insieme, due cucchiari di pane grattato ed un po' di sale con le foglie di alloro.

Aggiungete poi l'aceto e lasciate bollire qualche minuto per far evaporare un po' del liquido in eccesso.

Quando la salsa è condensata, versatela ancora calda sui pesci disposti nel contenitore ed affogateli.

Aspettate che il tutto si raffreddi e quindi riponete il piatto in un luogo fresco per la marinatura.

Si consiglia di gustare il piatto il giorno successivo.

**ORATA IN CROSTA ALLE
ERBETTE**

Ingredienti per 4 persone:

2 orate del peso di circa 500/600 gr (già pulite), 600 gr. di farina, 600 gr. di sale grosso, 3 uova, erbe aromatiche miste (possibilmente fresche): rosmarino, finocchio selvatico, prezzemolo, timo, maggiorana, ecc.

Preparazione:

Tritate finissime le erbe aromatiche (circa la quantità, tenete presente che ne dovrete ottenere tre o quattro cucchiariate) e mescolatele con il sale.

Lasciatele riposare per almeno dodici ore, quindi, mescolate il trito con la farina, fate la fontana e rompetevi le uova. Amalgamate gli ingredienti fino a ottenere un impasto omogeneo e lasciatelo riposare per mezz'ora.

Dividete l'impasto in due pezzi e spianateli con il mattarello ottenendo un largo ovale dello spessore di mezzo centimetro scarso.

Lavate, asciugate e appoggiate le orate al centro dell'ovale e avvolgetele con la pasta, sigillando bene e cercando di mantenere nell'involucro la forma del pesce. Adagiatele in una placca rivestita di carta da forno e mettetele nel forno a 200° C lasciando cuocere per 40 minuti. Portatele in tavola ancora calde.

RISOTTO AI FILETTI DI TROTA

Ingredienti per 4 persone:

4 filetti di trota, 400 gr. di riso, una cipolla, brodo, vino bianco, olio extravergine d'oliva, burro, sale e pepe nero q.b.

Preparazione:

Tagliate i filetti di trota a cubetti, fateli saltare con una noce di burro. Aggiustate di sale e pepe, togliete dal fuoco e lasciate a parte.

Fate soffriggere in un tegame la cipolla affettata con tre cucchiari di olio. Unite il riso e fatelo tostare. Sfumate con un bicchiere di vino bianco.

Aggiungete del brodo e mescolate bene. Continuate la cottura del riso, aggiungendo il brodo quando necessario e mescolando bene.

Quasi al termine della cottura aggiungete i filetti di trota precedentemente preparati, aggiustate di sale e pepe, quindi fate insaporire per qualche minuto. Trasferite il riso cotto su un piatto da portata, cospargetelo con abbondante pepe. Servite caldo.

(Segue nel n° 56) **Gisy**

**3A NOVELLA:
LE SCIMMIE MALATE (10a).
di Pietro Fossati**

- Io faccio all'amore con tutte le cameriere dell'hotel, mi piacciono senza tante storie.-

- Ma come fai e cosa dici alle cameriere del Kilimanjaro?-

- Niente. Sorrido, le accarezzo, poi do loro venti scellini.-

- Ah! Ho capito, sono donne a pagamento.- Arriva Elmo.

- Si parla d'amore - dico io - Marghereta mi chiedeva perché ieri sera, non le ho parlato d'amore e perché non ho cercato di tenerla con me.

Mi piacerebbe moltissimo fare l'amore con lei, anche con Nadia, ma non saprei parlare d'amore, non saprei esprimere dei sentimenti sinceri.-

- Già - interrompe Elmo - perché alle compagne di università, che ti facevi a Pavia, non promettevi mare, monti e nozze, pur di arrivare al sodo.-

- È vero, ma quelle sapevano ed intuivano che non ero sincero, accettando un gioco che faceva comodo forse più a loro che a me.-

- E qui cosa cambia?-

- Cambia tutto. Sono pure, sincere, leali in ogni manifestazione, in ogni espressione. Non mi sento di contraccambiare con falsità od ipocrisia a tali loro virtù.-

Marghereta abbassa gli occhi, Elmo si allunga nella poltrona tirando il capo nelle spalle, quasi a far sparire il collo.

- Nadia ed io - riprende Marghereta, dopo aver bevuto d'un fiato un bicchiere di champagne - abbiamo programmato per voi. Domani sarà una giornata al sole. Partiremo di buon mattino, verso le sei il sole già scotta, e raggiungeremo una spiaggia a circa venti miglia da Dar. Lì c'è un piccolo ristorante dove servono squisite carni di montone alla griglia ed al tramonto rientreremo, durante la giornata penseremo al da farsi nei giorni seguenti. Quanti giorni pensate di fermarvi a Dar?-

- Ma non so - dice Elmo - avrebbe dovuto essere una vacanza di riflessione per coordinare le idee circa la specialità da seguire al rientro in patria, per il prossimo futuro di medici. Ma di questo ritmo, poco rimarrà al cervello per le nostre cose.-

- Beh, ve lo dirò io - interrompe Marghereta - sarò saggia e giusta. Vedremo assieme un parco nazionale, qualche giorno di vagabondaggio per le

savane e le meravigliose foreste tropicali, poi, un paio di giorni di riposo in città, la visita e la frequenza ad alcune lezioni della nostra università la più bella dell'Est Africa, la più moderna del continente, il saluto di commiato al nostro Presidente, a mio padre e al padre di Nadia, poi vi accompagnerò all'aeroporto, vi metterò sull'aereo e darò, con un saluto, l'O.K. al comandante che vi riporterà in Italia.-

Scolando l'ultima goccia della seconda bottiglia, dico sì con il capo.

- Va bene Marghereta. Vieni in camera mia. Dal balcone lo sguardo all'oceano è così immenso che ti fa sognare ad occhi aperti.-

Mi sorride, scuote la testa, si alza e - A domani, buona notte.-

Alle cinque e mezzo del mattino dopo, lo squillo del telefono mi sveglia, sono le ragazze:

- Cinque minuti - mi dice la voce di Nadia - se no ce ne andremo da sole.-

- Tra cinque minuti sarò giù.-

La stessa scena, da parte di Marghereta, alla camera di Elmo.

Capirai, penso io, cinque minuti per infilare calzoni e camicia; un minuto e sarò pronto.

- Elmo - chiamo affacciandomi alla soglia della sua camera - io scendo.-

- Vai, ti seguo tra pochi minuti.-

Ci aspettano nell'atrio in tunichetta di cotone, mini. - Ciao, ciao.-

Abbraccio Nadia e la bacio sulle guancia, poi bacio Marghereta, che mi stringe così forte da farmi sentire il suo turgido seno contro il mio petto, da mozzarmi il respiro. Arriva Elmo, ci beviamo una spremuta di frutta così grande e ghiacciata da far barcollare un granatiere e poi via.

La vettura di Marghereta ci accoglie tutti e parte per la spiaggia oceanica. Fuori città la strada, seppur asfaltata, invita ad una certa prudenza per le numerose buche formatesi durante la stagione delle piogge e di tanto in tanto incontriamo gruppi di operai che provvedono alla riparazione dei danni.

- La stagione delle piogge ha i suoi vantaggi e degli svantaggi, queste buche sono un esempio dei secondi.-

Dopo due ore di corsa si arriva alla spiaggia, un deserto di sabbia così fine da sembrare una coltre di seta bianca. Un grande capanno di bambù coperto di frasche, un grill enorme nel mezzo e cuochi e servitorelli neri indaffarati a preparare spiedini di carne e di pesce da cuocere e spremute di frutta che versano in grandi caraffe, mentre altri apparecchiano le tavole site attorno al braciere; ai lati,

un poco lontani, altri piccoli capanni. Nadia ne prenota due al proprietario dello stabilimento balneare che chiaramente conosce, visto il rispetto con cui acconsentiva ad ogni sua richiesta, poi prende le borse delle ragazze e fa cenno a tutti di seguirlo. Dinanzi al primo capanno si ferma, apre la porta e cede il passo alle nostre amiche, che entrano, quindi passa lui e depone a terra le borse poi accompagna noi al secondo capanno, lo apre e ci invita ad entrare. Dopo pochi minuti ci ritroviamo tutti sulla spiaggia in costume da bagno. La prima a tuffarsi è Nadia, la segue Elmo e Marghereta mentre io mi sdraio all'ombra di una palma per godermi la brezza che viene dall'oceano.

- Sta per iniziare la bassa marea - dice Nadia che, grondante di acqua, si corica vicino a me avendo cura di riparare la testa all'ombra, e stendere il corpo al sole per asciugarsi - da ora sino a notte, le acque si allontanano dalla spiaggia che vedi decrescere quasi a vista d'occhio e verso sera l'oceano sarà distante dai nostri capanni diversi chilometri. Poi, durante la notte, comincia il fenomeno inverso e le acque ritornano qui a lambire i nostri corpi impigriti al sole.- (Segue n/n.56)

A TUTTI GL'IMPRENDITORI:

Non fate mai una Snc, se il suo legale rappresentante non detiene almeno il 60% del capitale sociale.

In base alla nostra proposta il capitale sociale di una Snc non dovrebbe essere inferiore a 5 mila Euro e venire considerato e legalizzato quale capitale di rischio e quindi non più (INGIUSTAMENTE E CONTRO LA COSTITUZIONE) con tutto ciò che appartiene ai soci in modo solidale e illimitato, come già avviene per i 10 mila Euro delle Srl e i 100 mila delle Spa (quest'ultimi due importi fermi vergognosamente da oltre 30 anni).

Non fate mai pure una Srl con quote paritarie tra i due o più soci, sono fonte di liti; l'amministratore unico o il presidente deve avere almeno il 51%.

Se siete una persona onesta e intendete fare l'imprenditore seriamente, senza scendere a compromessi loschi, cercate di farlo senza soci, meglio soli che male accompagnati, perciò:

1) non dovete fare nessun prestito, società o attività con un fratello o chiunque abbia i vizi di Caino; 2) il lupo perde il pelo, ma non il vizio; 3) il lazzarone, cattivo, vigliacco, sfacciato, falso, senza scrupoli ne coscienza, egoista, invidioso, intollerante, non cambia mai, e, pecunia veritas, è avido di soldi, quelli degli altri, i vostri.